



Il ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera

→ **Passera** «Noi crediamo nello sviluppo delle fonti alternative: sono un pilastro della crescita»

→ **Due decreti** modificheranno le erogazioni dei fondi. Spesa media annua a quota 12 miliardi

Cambiano gli incentivi sulle rinnovabili

Resta il caro-bolletta

Rispetto a oggi gli incentivi aumentano di 3 miliardi: da 9 a 12. Ma senza interventi la spesa sarebbe aumentata di 6 miliardi l'anno. Passera: così ci avviciniamo alla media europea.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

La bolletta elettrica non diminuirà, ma non aumenterà neanche in

modo esponenziale come rischia di accadere senza un nuovo intervento legislativo. Sta tutto in questo difficile equilibrio tra minori costi per le famiglie e mantenimento del sostegno pubblico il provvedimento sugli incentivi alle fonti rinnovabili che il ministero dello Sviluppo sta per presentare, di concerto con l'Ambiente e l'Agricoltura. Una revisione del conto energia, che modulerà la spesa anche in base all'efficienza de-

gli impianti, nel caso delle centrali più grandi, arrivando a stabilizzare i fondi impiegati a quota 12 miliardi l'anno: tre in più rispetto alla spesa di oggi (anche se sui 9 attuali pesa per quasi un miliardo il contributo alle fonti assimilate), ma tre in meno rispetto a quanto costerebbe mantenere negli anni l'attuale meccanismo. Insomma, si frena la corsa, ma non si interrompe. Anzi, il contrario.

«Non abbiamo fatto come la Spagna, che ha azzerato in corsa l'incentivo pubblico - spiega il ministro Corrado Passera - perché il governo intende puntare sulle energie rinnovabili, superando anche gli obiettivi europei al 2020. Per un Paese che non ha idrocarburi e non ha nucleare, tagliare questa voce sarebbe stato controproducente. Allo stesso tempo bisogna pensare a contenere i costi per le famiglie».

LA CRESCITA

Per Passera quello dell'energia è un pilastro decisivo per la crescita, che si coniuga attraverso diverse voci. Prima di tutto il gas, con l'obiettivo di fare dell'Italia un vero e proprio hub del gas nel Mediterraneo attraverso la costruzione di rigasificatori. E la separazione di Snam Rete Gas? «La legge c'è - continua il ministro - Il resto si annuncerà quando partirà: non si fanno dichiarazioni su un'azienda quotata». Oltre al gas, c'è l'efficienza energetica, capitolo da sviluppare con molta attenzione. Infine, le rinnovabili.